

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6010037 ‘Il “Quarto” di Barbarano Romano’

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010037 ‘Il “Quarto” di Barbarano Romano’ ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010037 ‘Il “Quarto” di Barbarano Romano’.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010037 ‘Il “Quarto” di Barbarano Romano’ è incluso nella ZPS IT6030005 “*Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010037 ‘Il “Quarto” di Barbarano Romano’ appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 981,0 ha, è localizzato nella Provincia di Viterbo ed interessa il Comune di *Barbarano Romano*.

Ricade parzialmente nell’area protetta *Parco Naturale Regionale Marturanum*, istituita con Legge Regionale n. 41 del 17 luglio 1984.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010037 ‘Il “Quarto” di Barbarano Romano’.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3290			9.81			B	C	A	A
6210			9.81			D			
6220			9.81			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	Canis lupus			c				V	DD	C	B	B	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	D			
F	1136	Rutilus rubilio			p				C	DD	C	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010037 'Il "Quarto" di Barbarano Romano', anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010037.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010037 'Il "Quarto" di Barbarano Romano' è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i>	2 = medio	2 = media
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	2 = medio	2 = media
6220*	Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei <i>Thero Brachypodietea</i>	2 = medio	2 = media
1352*	<i>Canis lupus</i> - Lupo	1 = cattivo,	1 = bassa
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> - Cervone	1 = cattivo	2 = media
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> - Salamandrina dagli occhiali	0 = non valutabile	1 = bassa
1217	<i>Testudo hermanni</i> - Testuggine di Hermann	2 = buono	2 = media
1167	<i>Triturus carnifex</i> - Tritone crestato italiano	1 = cattivo	2 = media
1136	<i>Rutilus rubilio</i> - Rovella	0 = non valutabile	1 = bassa
1062	<i>Melanargia arge</i> - Arge	0 = non valutabile	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Per quanto riguarda gli habitat presenti nel sito non si rilevano particolari fattori di minaccia, se non quelli legati alla gestione delle attività di pascolo, le minacce per le specie di rettili e anfibi sono

legate agli incendi, al mantenimento di caratteristiche di habitat, e ad attività di raccolta e uccisione illegale.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	3290	6210	6220*	1352	1279	1217	1167	5367	1136	1137	1062	TOTALE
A - Agricoltura												2
A04.01 - Pascolo intensivo			6220									1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo			6220									1
D - Trasporto e linee di servizio												2
D01.02 - Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)				1352								1
D02.01 - Linee elettriche e telefoniche		6210										1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura												4
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)					1279	1217						2
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio				1352	1279							2
G - Intrusione umana e disturbo												1
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane		6210										1
H - Inquinamento												1
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (immitiche e terrestri)									1136			1
H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)												0
J - Modificazioni dei sistemi naturali												11
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)					1279	1217						2
J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni									1136	1137		2
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura									1136	1137		2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat					1279	1217	1167	5367			1062	5
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)												4
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)			6220									1
K03.06 - Antagonismo con animali domestici				1352								1
K03.07 - Altre forme di competizione faunistica interspecifica				1352								1
K04.05 - Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)			6210									1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	0	3	3	4	4	3	1	1	3	2	1	1

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto

assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

- a) [contrattuale] Obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario;
- b) [contrattuale] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352* *Canis lupus* - Lupo

1279 *Elaphe quatuorlineata* - Cervone

1217 *Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

5367 *Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali

1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano

- a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di tali specie;
- b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
- c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";
- d) È vietata l'immissione di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.

1136 *Rutilus rubilio* – Rovella

1062 *Melanargia arge* - Arge

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate, anche in considerazione della necessità di approfondire le conoscenze in merito al loro status all'interno del Sito.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di un sistema di muretti a secco (recinzioni) attraverso il territorio del sito per favorire una più razionale gestione del pascolo, e allo stesso tempo habitat idonei alla presenza e alla dinamica di popolazioni di rettili presenti nell'area;
2. Realizzazione di azioni finalizzate al controllo di incendi di piccola o media scala che danneggiano le porzioni di territorio a 'macchia' e zone ecotonali, che rappresentano l'habitat elettivo del cervone e della testuggine di Hermann;
3. Adottare modalità di gestione dei fontanili e punti d'acqua, finalizzate a garantire la conservazione di habitat idonei per le specie di anfibi (Tritone crestato, Salamandrina dagli occhiali e altre) attraverso la regolamentazione e limitazione dell'accesso del bestiame ai punti d'acqua (tra marzo e giugno) per ridurre il disturbo agli anfibi eventualmente presenti, mantenimento di zone allagate, controllo del flusso d'acqua;
4. Attività finalizzate alla riduzione del traffico veicolare non autorizzato, in particolare di notte, sulle strade secondarie all'interno del sito (salvo gli usi consentiti ai residenti autorizzati per attività agricole) da parte del Soggetto Gestore del Sito;
5. Individuazione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di concerto con gli Enti e le Autorità competenti, di misure idonee alla limitazione della velocità nei tratti di strada provinciale più a rischio (SP n° 42 Barbaranese, fino all'ingresso dell'abitato di Barbarano Romano, SP n° 41 Blerana da Monte Romano a Blera, SS n° 493 da Vejano all'incrocio con la SS n° 2, strada comunale delle Corcette);
6. Eradicazione o contenimento di specie vegetali forestali infestanti (es. Robinia e Ailanto), attraverso la predisposizione di appositi piani di controllo.
Per le specie **5367** *Salamandrina perspicillata* e **1167** *Triturus carnifex*:

1. Nelle operazioni di pulizia dei fontanili, laddove necessarie, promuovere le seguenti modalità:

- a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
- b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;

- c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
- d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
- e) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);
- f) Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

2. Nel restauro e manutenzione dei fontanili, laddove necessari, promuovere le seguenti modalità:

- a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
- b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
- c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
- d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
- e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
- f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
- g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).

3. Nella realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, promuovere le seguenti modalità:

- a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
- b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
- c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
- d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
- e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti Tecnici

AA.VV., 2006. Proposta di "Piano di Gestione del pSIC Il "Quarto" di Barbarano Romano (IT6010037)". Finanziato con DGR 59/2004.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	3290 - Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non identificate pressioni specifiche	
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non identificate minacce specifiche	
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso nei siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano specifici fattori di pressione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K04.05 Danni da erbivori. L'unico fattore di minaccia che interessa le orchidee e l'habitat è costituito dai danni arrecati dai cinghiali (<i>Sus scrofa</i>); G05 Altri disturbi e intrusioni umane; D02.01 Linee elettriche e telefoniche: possibili danni dovuti ad interventi di manutenzione della linea d'alta tensione che attraversa l'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero Brachypodietea</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso nei siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 Pascolo intensivo Fenomeni di degradazione del suolo: erosione e dilavamento causato dal calpestio di animali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 Assenza di pascolo K02.01 Modifica della composizione delle specie (successione).	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1352* - <i>Canis lupus</i>	
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Riferimenti Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie si trova in diversi altri siti del Lazio ed è presente con popolazioni non vitali	Calvario et al. (2008), Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito
Pressioni (impatti presenti o passati)	Potenzialmente presenti fattori di pressione/minacce comuni in altre aree tra cui: K03.06 Antagonismo con animali domestici: possibili conflitti da predazione, per un intensa attività di allevamento prevalentemente di bovini e equini, allo stato brado o semi-brado, K03.07 Altre forme di competizione interspecifica: randagismo canino F03.02.03 Bracconaggio D01.02 Strade asfaltate: mortalità stradale (tratti critici di strada, per la presenza di numerosi rettilinei).	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	D01.02 Strade asfaltate: mortalità stradale (tratti critici di strada, per la presenza di numerosi rettilinei) K03.06 Antagonismo con animali domestici: presenza di intensa attività di allevamento prevalentemente di bovini e equini, allo stato brado o semi-brado, K03.07 Altre forme di competizione interspecifica: randagismo canino F03.02.03 Bracconaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1279 - <i>Elaphe quatuorlineata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie si trova in diversi altri siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 Incendio intenzionale della vegetazione esistente; J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat: riduzione degli arbusteti che costituiscono il mantello dei boschi, radure all'interno dei boschi, e impaludamenti circostanti i fontanili; J03.02.03 Riduzione degli scambi genetici: scarsa numerosità degli individui, J03.02 Riduzione della connettività di habitat: scarsità di 'corridoi ecologici' F03.02.01 Collezione di animali. F03.02.03 Bracconaggio, uccisione illegale.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 Incendio intenzionale della vegetazione esistente; J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat: riduzione degli arbusteti che costituiscono il mantello dei boschi, radure all'interno dei boschi, e impaludamenti circostanti i fontanili; J03.02.03 Riduzione degli scambi genetici: scarsa numerosità degli individui; J03.02 Riduzione della della connettività di habitat: scarsità di 'corridoi ecologici'; F03.02.01 Collezione di animali; F03.02.03 Bracconaggio, uccisione illegale.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	5367 - <i>Salamandrina perspicillata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie si trova in diversi altri siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat: riduzione degli impaludamenti circostanti i fontanili in buono stato di conservazione;	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1217 - <i>Testudo hermanni</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = buono	Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie si trova in altri siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 Incendio intenzionale della vegetazione esistente; J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat: riduzione degli arbusteti che costituiscono il mantello dei boschi; F03.02.01 Collezione di animali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 Incendio intenzionali della vegetazione esistente; J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat: riduzione degli arbusteti che costituiscono il mantello dei boschi; F03.02.01 Collezione di animali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1167 - <i>Triturus carnifex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie si trova in diversi altri siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche del habitat: riduzione degli impaludamenti circostanti i fontanili in buono stato di conservazione;	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche del habitat: riduzione degli impaludamenti circostanti i fontanili in buono stato di conservazione;	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1136 - <i>Rutilus rubilio</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario et al. (2008), Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano fattori di pressione specifici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Potenziali fattori di minaccia sugli ambienti fluviali della specie: H01 inquinamento acque superficiali J02.05.02 modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1062 - <i>Melanargia arge</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario et al. (2008), Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non riportati fattori di pressione specifici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche del habitat (la specie è legata ad ambienti di prati cespugliati ascrivibili anche ai <i>Festuco-Brometalia</i> , e pertanto soggetta ai fattori di pressione individuati per l'habitat)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	